Stadio, Swatch

Guardo ancora l'ora sul quadrante dello Swatch

darle un altro quarto d'ora, o andare via.

Gente usciva a branchi dalle scale del metr

ma in quei visi in fuga lui, cercava quello suo

l'unica cosa che potesse dare un senso al freddo

e al giorno, e a quell'inverno.

Bella e accesa in viso, d'improvviso lei arriv

come fosse apparsa per magia

e radiosa spense ogni protesta e lo baci

e abbracciati andarono, parlando tutti e due

di amici e dischi e di vacanze di Natale

io mi sentii quasi male, guardandoli andare

ed invidiai il loro incontro, quel tutto da fare

tutto quel tempo davanti, e quel loro sperare, e l'incoscienza orgogliosa della loro et.

E mi venne in mente, come un pugno quando anch'io

aspettavo appeso ad un angolo una lei

e quando arrivava mi sentivo come un Dio

e abbracciati e persi si parlava tutti e due.

Uno sull'altro, degli esami e di Natale

e di un poeta geniale, un film sperimentale, e ci sembrava che niente potesse finire

come se il tempo davanti, dovesse durare, fino alla linea incosciente della loro et

che ho perduta, che mi scivolata

che cosa fai ora? ragazza abbracciata

a me, ai dogmi andati, e una strada bagnata

diversa la stessa della loro et.

E mi trovai a camminare, nel freddo invernale

e mi rinchiusi alla gola, giaccone normale

e poi tirai su le spalle, e ghignai sul Natale

giocando col bene e il male, che s in ogni et

che devi andare, ma lascia che cammini

l'et deve passare, ma lascia che sconfini

poi, tiro s le spalle, e ghigno sul Natale

giocando col bene e il male che s in ogni et

che devi andare, ma lascia che cammini

l'et deve passare, ma lascia che sconfini

poi, tiro s le spalle, e ghigno sul Natale

giocando col bene e il male che s in ogni et

L'et che deve andare, ma lascia che cammini

l'et deve passare, ma lascia che sconfini

poi, tiro s le spalle, e ghigno sul Natale

giocando col bene e il male che s in ogni et